

## Primarie del Pd: Sergio Muro rompe gli indugi su Facebook

RIVALTA - Ha annunciato su Facebook la sua candidatura alle primarie del Pd per le prossime amministrative. Il vicesindaco e assessore all'ambiente Sergio Muro dice di averlo fatto «Un po' per gioco, un po' perché mi sono accorto che gran parte della comunicazione passa da lì e un po' perché è uno stimolo. Obbliga a una comunicazione rapida, veloce, efficace e spontanea, proprio come dovrebbero essere le risposte della politica».

C'è tempo fino a oggi per presentare la propria candidatura da parte di altri iscritti al Pd, che poi avranno due settimane per raccogliere a sostegno almeno il 20 per cento di firme degli iscritti locali al partito. Tempi più lunghi, invece, per candidati di altri partiti o della società civile che vogliano entrare nella corsa. Le primarie rivaltesi saranno il 22 gennaio, e ne uscirà il nome del candidato sindaco del centrosinistra alle amministrative della prossima primavera.

Muro al momento è l'unico candidato: «Non ho cercato di bruciare i tempi, che sono quelli previsti da regolamento del partito. Auspico che altri si candidino, e quindi siano vere primarie». Spiega di avere preso questa decisione perché «La politica è la mia passione fin da quando andavo a scuola, soprattutto quella legata al territorio. La vicinanza ai cittadini è un modo per far ripartire la coscienza civile, e io amo Rivalta, dove ho scelto di far crescere la mia famiglia». Muro, nato nel 1977, ha esordito molto giovane come consigliere comunale, e crede di «Poter coniugare l'esperienza di questi anni con la visione del mondo di un trentenne».

L'attuale amministrazione di centrosinistra



**L'attuale vicesindaco è il primo candidato**

non ha avuto vita facile negli ultimi mesi. Il Pd non è più il partito con la maggiore rappresentanza di consiglieri, dopo che ne sono fuoriusciti alcuni per formare nuovi gruppi. Le frizioni all'interno della maggioranza sono

state evidenti su alcuni punti della gestione dell'ente, per esempio il Tav o il sostegno alla parrocchia. E' appena nato un circolo Sel che conta tra i sostenitori l'ex sindaco ed ex assessore regionale Nicola De Ruggiero, e da mesi si muovono con assemblee e manifesti i Popolari democratici. Eppure Muro ritiene che «Il centrosinistra rivaltese è unito da quanto di buono abbiamo fatto insieme in questi anni: l'immagine di Rivalta è cambiata, è vivace, non è più il paese della Fiat». Per questo, rassicura che «Anche il programma per i prossimi anni lo faremo insieme, come centrosinistra».

Tra gli argomenti centrali dei prossimi anni vede la «Necessità di ampliare i servizi alle famiglie. Non ci sono più le risorse per l'assistenzialismo puro, quindi devono esserci almeno i servizi di sostegno, come gli asili nido. Occorrerà studiare nuove soluzioni, per esempio per aiutare i giovani a formare la propria famiglia, per chi non ha i requisiti per l'Atc ma non può permettersi di vivere da solo».

Uno dei temi che più sembra smuovere le

acque è il Tav, «Un'opera la cui creazione è legittima, ma che non può impattare così drasticamente sul territorio: lo scalo di Orbassano come attestamento, anziché come passante, era una soluzione migliore. Bisogna comunque ricordare che il dibattito politico locale non può incentrarsi solo sul Tav: ognuno deve cedere un pezzo di sovranità alla coalizione, e sarebbe un peccato che alcuni decidessero di essere autonomi per questo argomento». Il riferimento è a Sel, da sempre contraria al Tav, pur riuscendo a trovare punti d'incontro con il Pd su alcuni documenti sul tema votati in consiglio comunale.

Poche le possibilità di contatto con l'opposizione di Rivalta sostenibile, la sorpresa delle scorse amministrative adesso al vaglio degli elettori dopo il primo mandato: «Sono propensi a proseguire in solitaria, senza i partiti tradizionali». «Le varie componenti del centrosinistra spingono ciascuna nella sua direzione, ma io non cedo alla logica di buttare qualcuno dalla torre. L'avversario è il centrodestra, e il punto di partenza della coalizione sono i gruppi che hanno sostenuto il Pd in questi anni - spiega, pur senza negare le tensioni degli ultimi tempi - Cerco di trovare i punti di unione, ed è positivo che ci siano idee diverse. Ognuno cerca di consolidare il suo bacino di sostenitori, una fase che si chiuderà quando avremo scelto il candidato e lavoreremo al programma». Proprio il riconoscersi nel programma sarà «L'unica discriminante: non possiamo accettare veti né costringere qualcuno a restare nella coalizione».

**Clara Calavita**